



ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI  
AUDIOVISIVI

SERIE • FILM • INTRATTENIMENTO • DOC • ANIMAZIONE



CONFINDUSTRIA

*Alla Cortese Attenzione*

**della Presidente**

Sen. Barbara Floridaia

**dei Vice Presidenti**

On. Maria Elena Boschi

On. Augusta Montaruli

**dei Relatori**

On Maurizio Lupi

Sen. Antonio Nicita

*e, p.c.* **dei Segretari**

On. Stefano Candiani

On. Ouidad Bakkali

**di tutti i Componenti**

**Commissione Parlamentare  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

Via del Seminario, 76

00187 - Roma

Roma, 8 settembre 2023

**Oggetto: Schema di contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle Imprese e del *made in Italy* e la RAI Radiotelevisione Italiana per il periodo 2023-2028**

Gentile Presidente, Gentili Vice Presidenti, Gentili Relatori,  
Gentili Segretari e Componenti della Commissione,

con la presente nota l'APA - Associazione Produttori Audiovisivi (ex APT), che rappresenta i produttori italiani di serie, film per la TV e il VOD, intrattenimento, documentari e animazione, sostenendone la crescita industriale e la promozione internazionale, intende riprendere in modo più



puntuale ed esaustivo alcuni argomenti svolti in audizione lo scorso 5 settembre con riferimento allo schema di contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI Radiotelevisione Italiana per il periodo 2023-2028 (“Contratto di Servizio”) e svolgerne dei nuovi.

Sia il Consiglio dei Ministri nella delibera del 18 maggio 2022 di adozione dell’*Atto di indirizzo per la definizione delle linee guida sul contenuto del contratto di servizio 2023-2028*”, che l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nella delibera del 19 luglio 2022 “*Linee guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*” (n. 266/22/CONS), hanno individuato come uno degli obiettivi strategici del servizio pubblico il sostegno allo sviluppo dell’industria audiovisiva nazionale.

Con la presente memoria APA, quale associazione di categoria maggiormente rappresentativa dei produttori dell’audiovisivo, intende contribuire alla riflessione sul Contratto di Servizio con particolare riferimento al raggiungimento del menzionato obiettivo strategico attraverso l’articolazione dell’offerta di servizio pubblico, le modalità di promozione delle opere (italiane ed europee) e della produzione indipendente, al fine di favorire il buon funzionamento, l’equità e la competitività dell’industria audiovisiva nazionale e il pluralismo dei contenuti.

APA condivide l’esigenza di trasformazione della concessionaria pubblica da broadcaster a digital media company con un’offerta di servizio pubblico accessibile su tutte le piattaforme digitali, in grado di raggiungere e accompagnare il cittadino utente nei diversi momenti e nelle diverse modalità di consumo, garantendo l’effettiva valorizzazione del patrimonio dei contenuti e una migliore fruibilità attraverso tutti i possibili dispositivi di ricezione. Ciò anche al fine della migliore tutela e promozione dell’identità e cultura nazionale. APA evidenzia l’opportunità per RAI di coinvolgere i produttori indipendenti italiani in questa trasformazione, prevedere la collaborazione con loro, organizzando un lavoro di sistema che si avvalga dell’esperienza dagli stessi maturata, sia in termini tecnici che di prodotto.

APA condivide altresì che, per assicurare un adeguato sostegno allo sviluppo dell’industria nazionale dell’audiovisivo, RAI abbia l’obbligo di investire sui contenuti di qualità, sperimentando formati e linguaggi nuovi, avviando progetti innovativi nelle produzioni come nelle coproduzioni,



nonché l'obbligo di rispettare le disposizioni in materia di promozione di opere europee e italiane, come stabilite dalla normativa vigente, valorizzando, nella definizione degli assetti contrattuali e dei diritti di utilizzazione e sfruttamento delle opere, le opere di espressione originale italiana in coerenza con la normativa primaria e i relativi regolamenti attuativi.

APA tuttavia ritiene che, in continuità con le previsioni del contratto di servizio per il periodo 2018-2022, il Contratto di Servizio debba espressamente mantenere tra gli obiettivi del servizio pubblico la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee, come definite dalla normativa vigente, promuovendone l'efficienza e il pluralismo.

Gli investimenti del concessionario pubblico nell'acquisto, nella produzione e nella coproduzione di opere realizzate da produttori indipendenti italiani rappresentano infatti il cardine per la crescita, il buon funzionamento e la competitività dell'industria audiovisiva italiana nel mercato nazionale e internazionale, nonché la garanzia e il motore della crescita culturale del Paese.

La valorizzazione della produzione indipendente è infatti garanzia di pluralismo e strumento per raggiungere gli altri obiettivi strategici individuati dal Contratto di Servizio, quali l'attrazione e la fidelizzazione del pubblico giovane e la promozione dei valori culturali e civili.

Con riferimento al computo degli investimenti nella produzione audiovisiva, APA ritiene che la configurazione del costo non possa che comprendere le voci come individuate nel Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi e relativi Regolamenti (v. opere di espressione originale italiana), con esclusione dei costi di promozione e distribuzione (nonché di edizione e altri costi accessori) che, per definizione, non possono considerarsi investimenti nella produzione delle opere audiovisive.

APA ravvisa l'utilità di individuare obblighi specifici per il concessionario pubblico per assicurare il sostegno allo sviluppo dell'industria audiovisiva nazionale, anche con riferimento alla produzione di documentari e di film di animazione, quali l'obbligo di investire in produzioni audiovisive che promuovano la cultura e il territorio italiano, realizzate in Italia (salvo esigenze di carattere artistico), l'obbligo di valorizzare il prodotto audiovisivo italiano nei mercati esteri e favorirne la commercializzazione, anche promuovendo a tal fine progetti di coproduzione internazionale,



l'obbligo di favorire lo sviluppo del genere documentario e animazione. In particolare, APA ritiene che debba rientrare nella missione del concessionario pubblico un'offerta dedicata ai minori (bambini e ragazzi) attraverso canali tematici, non potendosi considerare la stessa inclusa nell'introduzione di un obbligo di offerta attrattiva per il pubblico "giovane" (definito come "under 35" nella bozza di Contratto di Servizio).

APA sottolinea l'importanza della pianificazione pluriennale ed annuale, anche attraverso la pubblicazione di un documento informativo che contenga le linee editoriali e le caratteristiche delle diverse tipologie di prodotti audiovisivi, con un orizzonte temporale di programmazione correlato alle rispettive specificità delle stesse.

APA rileva la necessità che gli assetti contrattuali e le diverse tipologie dei diritti di utilizzazione e sfruttamento delle opere audiovisive vengano definiti nell'effettivo rispetto dei principi di proporzionalità, equità e non discriminazione, anche tenendo conto dello sviluppo dell'offerta in streaming e in modalità non lineare sulle piattaforme digitali.

APA sottolinea l'importanza che le negoziazioni dei diritti avvengano in modo tale da consentire una valorizzazione - equa, effettiva ed autonoma - delle diverse tipologie dei diritti di sfruttamento anche in considerazione delle diverse tipologie di opere e del relativo ciclo temporale di sfruttamento, nonché, nel caso di co-produzione con RAI, della corretta valorizzazione di quanto apportato da RAI in tale qualità. Con particolare riguardo allo sfruttamento delle opere sulla piattaforma digitale Raiplay, APA rileva la necessità di una corretta valorizzazione dei diritti di sfruttamento in modalità non lineare per il rispetto del principio di equità, nonché la necessità dell'introduzione di un'equa definizione di "catch up" per favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti.

Infine, APA insiste che vengano assegnata alla RAI maggiori risorse (per esempio derivate dall'extra gettito) finalizzate ai maggiori investimenti sulla produzione audiovisiva indipendente. In assenza, il rischio è che il Servizio pubblico radiotelevisivo giochi un ruolo marginale nella competizione globale. Gli investimenti devono consentire di realizzare prodotti qualitativamente e



ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI  
AUDIOVISIVI

SERIE • FILM • INTRATTENIMENTO • DOC • ANIMAZIONE



CONFINDUSTRIA

produttivamente ambiziosi, e garantire il raggiungimento di un pieno pluralismo dell'industria dei contenuti.

Restando a disposizione per ogni eventuale approfondimento, invio i miei più cordiali saluti.

La Presidente  
Chiara Sbarigia